

Le agevolazioni contributive in caso di promozione da quadro a dirigente

Ho 46 anni e lavoro in un'azienda di servizi con la qualifica di quadro. Nell'ultimo anno mi è stato richiesto di svolgere le funzioni di un dirigente andato in pensione, con la prospettiva di una futura promozione in base ai risultati conseguiti. Vorrei sapere di quanto aumenterebbe il costo aziendale per l'azienda se fossi nominato dirigente e se ci sono delle agevolazioni contributive che possono essere applicate nel mio caso.

A.G. – *Como*

Il ccnl per i dirigenti del terziario, della distribuzione e dei servizi prevede tre diverse formule di contribuzione ai Fondi ed Enti contrattuali: contribuzione ordinaria, agevolata per età e agevolata in base al reddito. Se si applica la contribuzione ordinaria, a parità di reddito, la promozione a dirigente nel 2018 comporterà un maggiore costo per l'azienda di circa 16.600 euro annui. Tuttavia tale maggior costo permette di avere circa 11.800 euro di retribuzione differita tra quanto versato alla previdenza complementare (Fondo Mario Negri) e quanto accantonato nella garanzia capitale differito dell'Associazione Antonio Pastore, l'assistenza sanitaria integrativa da parte del Fasdac per sé e per i propri familiari (Quas, la cassa sanitaria dei quadri del terziario, assiste solo il lavoratore), le coperture assicurative della Convenzione Pastore per il caso morte, non autosufficienza, invalidità da malattia e tanto altro, le prestazioni assistenziali del Fondo Mario Negri, la formazione gratuita del Cfmt. Nel costo aziendale abbiamo considerato anche il premio della polizza assicurativa che il datore di lavoro è tenuto a stipulare a proprio carico e a favore del dirigente per il caso di infortunio, sia professionale che extra professionale. In base alla sua età anagrafica è anche possibile la nomina a dirigente con una formula contributiva agevolata per due anni, decorsi i quali si applica la contribuzio-

ne ordinaria. Questa soluzione ha un maggior costo aziendale, rispetto al quadro, di circa 7.000 euro annui. Con la contribuzione agevolata si può godere di tutti i benefici sopra descritti ma si ha un accantonamento inferiore nella previdenza complementare (poco più di 3.000 euro annui). L'agevolazione introdotta nel ccnl con l'accordo di rinnovo del 21 luglio 2016 si può applicare a coloro che percepiscono una retribuzione annua lorda, comprensiva di tutti gli elementi fissi e variabili, non superiore a 65.000 euro: soluzione che permette di nominare un dirigente a un costo di poco superiore a quello del quadro (circa 2.000 euro). Con la formula agevolata per reddito si ha diritto all'assistenza sanitaria Fasdac, alla formazione Cfmt e alla polizza infortuni. L'iscrizione al Fondo Mario Negri, invece, prevede un contributo annuo di 300 euro a carico dell'azienda, che il dirigente può integrare con il conferimento del Tfr. Per quanto riguarda, infine, l'Associazione Antonio Pastore, l'iscrizione viene effettuata con sospensione del versamento della contribuzione, per tale motivo non si attivano le garanzie assicurative a esclusione della tutela legale, in merito alla quale può informarsi sul sito www.assidir.it (Dirigenti > Tutela legale). La contribuzione agevolata può essere applicata fintantoché sussiste la condizione legata al reddito e per un periodo massimo di tre anni. Il passaggio da contribuzione agevolata per reddito ad agevolata per età è possibile fino al compimento dei 48 anni di età, altrimenti si applicherà la contribuzione ordinaria. Nel passaggio di livello da quadro a dirigente, come nel passaggio dalla contribuzione agevolata a quella ordinaria, è consigliabile contrattare col datore di lavoro anche un aumento retributivo, per coprire i maggiori oneri derivanti dall'applicazione del nuovo contratto e non avere una penalizzazione sulla retribuzione netta.

Per qualsiasi necessità e ulteriori approfondimenti potrà trovare assistenza presso l'associazione territoriale Manageritalia a cui è iscritto.